

Intervista a p. Gabriele

P. Gabriele Bonvicini è missionario in Kambatta da sette anni. È appena arrivato in Italia per un periodo di riposo e per un corso di aggiornamento teologico. In questa breve intervista, ci dà le ultime notizie sulla Missione.

M.C.: La prima domanda è d'obbligo: come è andato il viaggio e come stanno i Missionari?

P. Gabriele: Il viaggio è stato ottimo e puntualissimo. I Missionari e le Missionarie stanno bene, e continuano il loro lavoro di evangelizzazione e di promozione umana, anche se, ultimamente, sono sorte alcune tensioni con le autorità civili e con i Governatori locali.

M.C.: Queste difficoltà con il nuovo Governo provocano legittime apprensioni?

P. Gabriele: La situazione politica in Etiopia è un po' difficile, perché ha preso piede il sistema comunista vero e proprio. Tuttavia a noi è ancora lasciata libertà di religione e libertà di esplicare la nostra attività nel campo apostolico, religioso e sociale. Ma, più che nel passato, sorgono a volte tensioni e incomprensioni con le autorità politiche. Purtroppo vi sono persone ostili alla Missione, che diffondono calunnie e accuse infondate, e costringono le autorità locali a controllare. Poche settimane fa, tutti i Missionari sono stati convocati dal Governatore di Hosanna, perché gli erano giunte accuse politiche contro di noi. Ha convocato non solo i Missionari e le Missionarie, ma anche i maestri delle nostre scuole. Dopo un colloquio di oltre due ore, ha dato ragione ai Missionari e si è ricreduto. Tuttavia rimane questo stato di tensione, perché c'è sempre il pericolo di essere accusati per motivi politici.

M.C.: In sintesi, che cosa vi ha detto il Governatore?

P. Gabriele: Dopo aver apprezzato e addirittura lodato l'attività sociale dei Missionari in favore della popolazione, ci ha fermamente consigliati di occuparci esclusivamente del nostro lavoro

P. Gabriele Bonvicini

in campo religioso e sociale, senza intervenire in alcun modo in questioni politiche. Si è poi rivolto ai maestri, che sono — purtroppo — i nostri accusatori, e li ha sgridati per il loro atteggiamento non corretto nei confronti della Missione: questi, infatti, per avere aumenti di stipendio, lanciano accuse infondate contro la Missione. L'incontro con il Governatore è stato positivo, tuttavia non possiamo ancora escludere che la nostra situazione si complicherà in futuro.

M.C.: Un altro argomento di cui si parla tra di noi è quello del notevole interesse vocazionale in Kambatta e delle iniziative prese dai Cappuccini presenti nel Sud-Etiopia. Sappiamo che è stato aperto un Seminario ad Hosanna: qual è la situazione attuale e quali le prospettive?

P. Gabriele: Questo è un argomento più consolante e ricco di prospettive per il futuro della Missione. Ad Hosanna è stato aperto quest'anno un Seminario interregionale, comprendente il Kambatta-Hadya, il Woleita, l'Awraja, Harrar ed alcune zone del Sud Etiopia. I seminaristi, dalla nona classe alla dodicesima (corrispondenti alla nostra scuola magistrale) sono 39, e si preparano alla vita religiosa e sacerdotale. La situazione vocazionale comincia a dare i suoi frutti. Si sente chiedere spesso, qui in Italia, se questi ragazzi sentono la vocazione ed entrano in Seminario per motivi umani (studio, prestigio) o per motivi veramente religiosi. Ebbene,

dopo sette anni di presenza in Kambatta, dopo aver dialogato con loro ed averli seguiti nella parrocchia, posso dire che una buona percentuale di essi ha una vera vocazione. E questo, sia per quanto riguarda i ragazzi, che per quanto riguarda le ragazze, che vivono con le Suore e con le Ancelle dei Poveri.

M.C.: E il Seminario di Hosanna come è strutturato?

P. Gabriele: Ad Hosanna c'è ora una comunità educativa, retta dal p. Giulio e comprendente anche il p. Tommaso delle Marche e il p. Mengsteab, cappuccino etiopico. Essi sono impegnati a formare questi ragazzi secondo uno stile religioso, in una vita di Seminario vero e proprio. Noi del Kambatta abbiamo attualmente un ragazzo che ha già ultimato il Noviziato e sta completando il primo anno di studio filosofico: questo è il primo frutto. Anche ad Hosanna vi sono alcuni ragazzi della dodicesima classe che si preparano al Probandato e poi al Noviziato. Il Probandato si tiene nel Guraghe, non molto lontano da Hosanna. Pensiamo che alcuni di questi ragazzi, cinque o sei, offrano serie speranze di entrare in Noviziato.

Riassumendo: per le vocazioni, c'è speranza di poter avere, in un futuro non lontano, buoni frutti, sia nel campo maschile che in quello femminile. Questo è uno dei risultati più belli del nostro lavoro in Kambatta, e anche una garanzia per il futuro di quella Chiesa.

